

Piano Annuale per l’Inclusione

a.s. 2023-2024

RIFERIMENTI NORMATIVI

“Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica” (Art.8 c.1 D.lgs.66/2017; Direttiva BES del 27.12.2012; Circolare ministeriale n.8 del 6.3.2013; D.Lgs.66 del 2017 art.8 c.1, integrato e modificato dal D. Lgs. 96 del 2019).

Il Piano per l’inclusione viene elaborato dal GLI e approvato dal Collegio Docenti.

DEFINIZIONE DI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- ⇒ **D.M.27/12/2012 par. 1.** :”Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico”.
- ⇒ **La Nota MIUR N.562 del 2019** ha incluso nella categoria dei BES anche gli alunni ad alto potenziale intellettivo.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI			
Alunni con disabilità certificata con L.104/92	Alunni con disturbi evolutivi specifici		Alunni ad alto potenziale intellettuale (Nota MIUR n. 562 del 2019)
	Alunni con DSA (L.170/2010): <ul style="list-style-type: none"> - Dislessia - Disortografia - Disgrafia - Discalculia 	Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013): <ul style="list-style-type: none"> - Deficit del linguaggio; - Deficit delle abilità non verbali; - ADHD; - Disturbo della coordinazione motoria; - Disprassia; - Disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104/92; - Disturbo oppositivo provocatorio; - Disturbo d'ansia; - Disturbo dell'umore; - Funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline); - Disturbo evolutivo specifico misto, codice F83 qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104/92 o 170/2010. 	
			Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013) Nota MIUR n.2563 22/11/2013
Disabilità certificata da ASL	Certificati da ASL o da ente privato accreditato		Individuati dal Consiglio di classe sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
P.E.I. redatto dal GLO	PDP redatto dal Consiglio di classe e condiviso con la famiglia.		Possibilità di strutturare un PDP a carattere <u>transitorio</u>

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

✓ Finalità

Il presente protocollo di accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali nasce con lo scopo di fornire una serie di informazioni riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni con BES nel nostro Istituto, in funzione delle diverse situazioni di partenza, dei diversi ritmi di apprendimento e di tutto quello che può portare ad un lavoro progettato e adattato al singolo, con interventi e azioni mirate.

Lo scopo del presente documento per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) è, quindi, proprio quello di adottare pratiche inclusive chiare e condivise dall'intera comunità scolastica al fine di favorire l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.

L'adozione di un Protocollo d'Accoglienza permette di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolar modo la Legge Quadro 104 del 1992, la legge 170 del 2010, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e le successive circolari ministeriali. Tale direttiva ha lo scopo di tutelare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali garantendo loro il diritto di accedere a un apprendimento personalizzato, come previsto dalla Legge 53/2003.

✓ A tal fine la nostra scuola:

- individua le difficoltà e rileva i B.E.S.;
- stabilisce processi di apprendimento realizzabili;
- fornisce a tutti gli alunni pari opportunità attraverso diversi approcci didattici;
- crea ambienti di apprendimento efficaci;
- promuove l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- stimola la motivazione e la concentrazione degli alunni;
- favorisce l'acquisizione di competenze collaborative;
- aiuta gli studenti a gestire le proprie emozioni e ad avere maggiore consapevolezza nell'apprendimento;
- riduce le "barriere" che limitano l'apprendimento;
- utilizza approcci di valutazione appropriati;
- promuove pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

✓ Il presente Protocollo è rivolto alle seguenti tipologie di alunni:

- alunni disabili (Legge 104/1992);
- alunni con DSA (Legge 170/2010);
- alunni con altri disturbi evolutivi specifici tra cui (D.M.27/12/2012 – Nota n.2563 MIUR 22/11/2013):
 - deficit del linguaggio;
 - deficit delle abilità non verbali;
 - disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD);
 - disturbo della coordinazione motoria;
 - disprassia;
 - disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104;
 - disturbo oppositivo provocatorio;
 - disturbo d'ansia;
 - disturbo dell'umore;
 - funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline);
 - disturbo evolutivo specifico misto, codice F83 qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, (Pagine 2-3 D.M. 27/12/2012);
- alunni ad alto potenziale intellettivo (Nota MIUR n. 562/2019);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

PROSPETTO GENERALE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI BES

Tipo di segnalazione	Servizio certificatore	Strumenti d'intervento educativo/didattico
Certificazione H	ASL-NPI	PEI
Certificazione DSA, altri disturbi evolutivi specifici e alunni ad alto potenziale intellettuale	ASL-NPI- SERVIZI PRIVATI ACCREDITATI	PDP redatto dal Consiglio di Classe
ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE		
Segnalazione dei Servizi Sociali	Assistente sociale Ente comunale	PDP redatto dal Consiglio di Classe
Segnalazione del Consiglio di classe	Consiglio di classe	PDP redatto dal Consiglio di Classe
Alunni NAI	Consiglio di classe	PDP redatto dal Consiglio di Classe

LEGENDA

BES: Bisogni educativi speciali

NAI: Neo arrivati in Italia

DSA: Disturbi specifici di apprendimento

✓ **STRUMENTI PER L'INCLUSIONE:**

✓ Piano per l'inclusione (PAI);

✓ Protocollo di Accoglienza BES.

✓ Piano Educativo Individualizzato - **PEI** - è lo strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità.

✓ Piano Didattico Personalizzato - **PDP** - è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), altri disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio-economico e linguistico-culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio.

✓ Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (**GLO**) ha il compito di partecipare alla stesura del PEI, stabilire la richiesta delle ore di sostegno e delle ore di assistenza all'autonomia e comunicazione, verificare l'andamento educativo-didattico dell'alunno/a.

✓ Funzione strumentale e Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) hanno il compito di:

- supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie; predisporre la modulistica relativa al PEI, PDP e anche quella utile alla rilevazione degli alunni con BES e alla verifica intermedia e finale;
- rilevare gli alunni con BES presenti nell'Istituto attraverso certificazioni, diagnosi, osservazioni e considerazioni pedagogico-didattiche;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere a favore degli alunni con BES;
- operare focus e confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze rilevate;
- coordinare i rapporti tra la Scuola, l'ASL e gli Enti Locali;
- partecipare a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive.

LE BUONE PRASSI DELL'ACCOGLIENZA

ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITA'		
<p>Certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno.</p> <p>Non appena le risorse saranno prevenute alla scuola da parte dell'USR Puglia, il Dirigente scolastico assegna il docente di sostegno all'alunno.</p>		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Verbale di Accertamento della situazione di disabilità ovvero la Diagnosi Funzionale in riferimento ai codici ICF.	“Alla diagnosi funzionale provvede l'unità multidisciplinare composta: dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale o in regime di convenzione con la medesima” (Art.3 c.2 DPR 24 febbraio 1994).	All'atto della prima segnalazione. La Diagnosi Funzionale deve essere aggiornata ad ogni passaggio di ordine di scuola. L'aggiornamento, se necessario, potrà essere effettuato anche in un qualunque momento del percorso scolastico dell'alunno.
RICHIESTA RISORSE AGGIUNTIVE ALL'ENTE LOCALE		
Assistenza all'autonomia e comunicazione o altre figure di riferimento dell'alunno Eventuale richiesta ore di assistenza all'autonomia e comunicazione.	Sulla base di indicazioni presenti nella Diagnosi funzionale ed in continuità con quanto indicato nell'a.s. precedente a quello di riferimento, la scuola inoltra richiesta di assistenza specialistica all'Ente locale (i.e. Comune di Lecce)	Al momento dell'iscrizione dell'alunno e ad ogni fine anno scolastico.
FASE 1		MAGGIO/GIUGNO a.s. precedente
Accoglienza e raccolta dati		<ul style="list-style-type: none"> -Presenza visione documentazione -Raccordo con la scuola di provenienza attraverso la collaborazione con la Commissione Continuità -Raccordo con le famiglie -Raccordo con ASL per rinnovo Diagnosi Funzionale al passaggio di grado
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	“Il profilo dinamico funzionale viene redatto dall'unità multidisciplinare di cui all'art. 3, dai docenti curricolari e dagli insegnanti specializzati della scuola, che riferiscono sulla base della diretta osservazione ovvero in base all'esperienza maturata in situazioni analoghe, con la collaborazione dei familiari dell'alunno”. (Art.4 DPR 24 febbraio del 1994)	Entro i primi due mesi dell'anno. Attualmente, l'ASL Lecce partecipa alla stesura del documento solo nei casi di prima individuazione. Il PDF (unitamente alla Diagnosi Funzionale) sarà sostituito dal profilo di funzionamento.
FASE 2		SETTEMBRE
Progettazione interventi di sostegno		<ul style="list-style-type: none"> -Presenza in carico alunno dal consiglio di classe e dal docente di sostegno assegnato -Condivisione pratiche con la famiglia
FASE 3		OTTOBRE
Attuazione		-Stesura PEI in sede di GLO
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO

<p>PEI (Piano Educativo Individualizzato) è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuali”. (Art. 2 c.1 e) D.I. 182/2020).</p>	<p>Il PEI è approvato ed elaborato dal GLO (Art.2 c.1 D.I. 182/2020)</p>	<p>Entro i primi due mesi dell’anno scolastico.</p>
<p>FASE 4</p>		<p>FEBBRAIO/MAGGIO</p>
<p>Verifica e Valutazione</p>		<p>Valutazione periodica e finale dell’alunno in base agli obiettivi e ai contenuti delineati nel PEI</p>
<p>DOCUMENTO</p>	<p>CHI LO REDIGE</p>	<p>QUANDO</p>
<p>Verifica intermedia del PEI - Evoluzione dell’aspetto educativo e didattico rispetto alla situazione di partenza. Modalità dell’intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici). Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL. Suggesti per la continuità dell’intervento educativo- didattico per il successivo anno scolastico.</p>	<p>Il GLO</p>	<p>In febbraio</p>
<p>Verifica finale del PEI - Evoluzione dell’aspetto educativo e didattico rispetto alla situazione di partenza. Modalità dell’intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici). Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL. Suggesti per la continuità dell’intervento educativo- didattico per il successivo anno scolastico.</p>	<p>Il GLO</p>	<p>In maggio</p>
<p>PEI provvisorio “Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell’inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo”. (Art. 16 c.1 D.M. 182/2020)</p>	<p>Il GLO</p>	<p>Entro il 30 giugno</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE
Le modalità di verifica e di valutazione degli alunni con disabilità sono coerenti con quanto indicato nel PEI.

ALUNNI CON DSA		
Gli alunni con DSA (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010) possono presentare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ dislessia ✓ disgrafia ✓ disortografia ✓ discalculia. 		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Certificazione di DSA	Sistema Sanitario Nazionale o da enti privati accreditati dalle regioni (qualora questo non sia possibile nell'immediato e, in attesa di essere rilasciate dall'ASL o da ente privato accreditato dalla regione, la scuola può accettare in via transitoria una certificazione DSA redatta da uno specialista privato)	All'atto della prima segnalazione
FASE 1		MAGGIO/GIUGNO a.s. precedente
Acquisizione certificazione* specialistica		Consegna da parte della famiglia della certificazione specialistica rilasciata da ASL o da ente privato accreditato dalla regione. Nelle more del rilascio della certificazione da ente pubblico, la scuola può accettare in via transitoria una certificazione DSA redatta da uno specialista privato. La valutazione specialistica può pervenire anche in corso d'anno. Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)" (C.M. n.8/2013 pag.3).
FASE 2		ENTRO NOVEMBRE
<ul style="list-style-type: none"> - Modello autorizzazione della famiglia alla stesura del PDP; - Modello trattamento dati per finalità connesse alla stesura del PDP - Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) 		Il consiglio di classe redige il PDP che deve contenere i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - dati anagrafici dell'alunno; - tipologia di disturbo; - attività didattiche individualizzate; - attività didattiche personalizzate; - strumenti compensativi utilizzati; - misure dispensative adottate forme di verifica e valutazione personalizzate. Condivisione del documento con la famiglia
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO

- PDP (piano didattico personalizzato)	Il consiglio di classe	Entro i primi tre mesi dell'anno
- Modello autorizzazione della famiglia alla stesura del PDP. - Modello trattamento dati per finalità connesse alla stesura del PDP.	Il consiglio di classe/coordinatore convoca la famiglia per l'accettazione e condivisione del PDP.	Subito dopo l'incontro si consegna agli atti il documento sottoscritto dalla famiglia.
FASE 3		MARZO/MAGGIO
Verifica intermedia e finale		Il Piano Didattico Personalizzato è oggetto di verifica periodica e finale
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Verifica Intermedia del PDP	Il consiglio di classe	In marzo
Verifica finale del PDP	Il consiglio di classe	In maggio
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> - Le modalità di verifica e di valutazione degli alunni con DSA sono coerenti con quanto indicato nel PDP. - Per lo svolgimento delle prove INVALSI e degli esami di Stato nella classe terza si seguiranno rispettivamente le indicazioni legislative annuali emanate da INVALSI e dal MIM. 		

ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

<p>Gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici tra cui (D.M.27/12/2012 – Nota n.2563 MIUR 22/11/2013) possono presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deficit del linguaggio; - deficit delle abilità non verbali; - disturbo da deficit dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); - disturbo della coordinazione motoria; - disprassia; - disturbo dello spettro autistico lieve qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104; - disturbo oppositivo provocatorio; - disturbo d'ansia; - disturbo dell'umore; - funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline); - disturbo evolutivo specifico misto, codice F83 qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, (Pagine 2-3 D.M. 27/12/2012); - alto potenziale intellettivo (Nota MIUR n. 562/2019). 		
FASE 1		MAGGIO/GIUGNO a.s. precedente
Acquisizione diagnosi* specialistica		Consegna da parte della famiglia della diagnosi specialistica rilasciata da ASL o da ente privato.
FASE 2		ENTRO NOVEMBRE
<ul style="list-style-type: none"> - Modello autorizzazione della famiglia alla stesura del PDP; - Modello trattamento dati per finalità connesse alla stesura del PDP. - Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) 		<ul style="list-style-type: none"> - Il consiglio di classe, sulla base della documentazione clinica presentata dalla famiglia, e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico decide se strutturare o meno un Piano Didattico Personalizzato. - Condivisione del documento con la famiglia.
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
- PDP (piano didattico personalizzato)	Il consiglio di classe	Entro novembre
- Modello autorizzazione della famiglia alla stesura del PDP.	Il consiglio di classe/coordinatore convoca la famiglia per l'accettazione e condivisione del PDP.	Subito dopo l'incontro si consegna agli atti il documento sottoscritto dalla famiglia.

- Modello trattamento dati per finalità connesse alla stesura del PDP.		
FASE 3		MARZO/MAGGIO
Verifica intermedia e finale		Il Piano Didattico Personalizzato è oggetto di verifica periodica e finale
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Verifica Intermedia del PDP	Il consiglio di classe	In marzo
Verifica finale del PDP	Il consiglio di classe	In maggio
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione degli alunni con altri disturbi evolutivi specifici è coerente con quanto indicato nel PDP. - Per lo svolgimento delle prove INVALSI e degli esami di Stato nella classe terza si seguiranno rispettivamente le indicazioni legislative annuali emanate da INVALSI e dal MIM. 		

⇒ **N.B.** “Per **certificazione** si intende un documento con valore legale che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge – nei casi che qui interessano: dalla Legge 104/1992 o dalla Legge 170/2010 ...Per **diagnosi** si intende un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciata da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Pertanto le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della L. 170/2010) rilasciano certificazioni per alunni con disabilità e con DSA. Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.) ma che hanno un fondamento clinico, si parla di “diagnosi”” (Nota n.2563 MIUR 22/11/2013).

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE		
In questa categoria rientrano gli alunni che presentano situazioni, permanenti o transitorie, di svantaggio di tipo socioeconomico, linguistico e culturale.		
FASE 1	MAGGIO/GIUGNO a.s. precedente	
Acquisizione eventuale altra documentazione (i.e. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) ovvero sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche	Eventuale consegna di documentazione da parte degli operatori dei servizi sociali, ovvero sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche raccolte in una relazione redatta dal consiglio di classe	
FASE 2	ENTRO NOVEMBRE	
<ul style="list-style-type: none"> - Modello autorizzazione della famiglia alla stesura del PDP; - Modello trattamento dati per finalità connesse alla stesura del PDP - Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) 	Il consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata dagli operatori dei servizi sociali, ovvero sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche decide se strutturare o meno un Piano Didattico Personalizzato. Condivisione del documento con la famiglia	
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
- PDP (piano didattico personalizzato)	Il consiglio di classe	Entro novembre
<ul style="list-style-type: none"> - Modello autorizzazione della famiglia alla stesura del PDP. - Modello trattamento dati per finalità connesse alla stesura del PDP. 	Il consiglio di classe/coordinatore convoca la famiglia per l’accettazione e condivisione del PDP.	Subito dopo l’incontro si consegna agli atti il documento sottoscritto dalla famiglia.
FASE 3		MARZO/MAGGIO
Verifica intermedia e finale		Il Piano Didattico Personalizzato è oggetto di verifica periodica e finale
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Verifica Intermedia del PDP	Il consiglio di classe	In marzo
Verifica finale del PDP	Il consiglio di classe	In maggio
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE		

- La valutazione degli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale è coerente con quanto indicato nel PDP.
- Per lo svolgimento delle prove INVALSI e degli esami di Stato nella classe terza si seguiranno rispettivamente le indicazioni legislative emanate annualmente da INVALSI e dal MIM.

La scuola secondaria di primo grado “Ascanio Grandi” di Lecce si propone di potenziare la cultura dell’Inclusione per rispondere in maniera efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali e attua, in modo operativo, le indicazioni normative vigenti in materia. Nell’ambito delle attività finalizzate al miglioramento dei livelli di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto aderisce a varie iniziative formative (corsi, seminari, convegni, ecc.) su diverse tematiche quali: BES, DSA, inclusione e didattica inclusiva.

A partire dall’a.s. 2023-2024 il nostro istituto ha aderito al progetto **LIONS KAIRÓS**. Il progetto si rivolge ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado e propone un approccio culturale al tema della diversità al fine di promuovere una nuova forma di PENSARE SPECIALE per instaurare una relazione costruttiva con la persona con disabilità.

Le finalità del progetto sono:

- compiere una riflessione critica sulla diversità;
- sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle diversità, superando pregiudizi, paure, diffidenze, per arrivare ad accettare la diversità e considerarla come un punto di forza;
- maturare un atteggiamento di solidarietà, rendendosi disponibili verso le persone che sono “altre da noi”.
- fare emergere pregiudizi, stereotipi e paure sull’handicap;
- attribuire valore alla diversità;
- promuovere “un’integrazione al contrario”.

RISORSE FINANZIARIE: non sono richieste risorse finanziarie; inoltre, le attività didattiche vengono svolte in orario curriculare e sono facilmente riconducibili alla programmazione didattica già prevista.

MATERIALI: facilmente reperibili. Viene fornito il manuale con proposte operative suddiviso per classi e per disciplina.

RILEVAZIONE ALUNNI CON BES NEL NOSTRO ISTITUTO

ALUNNI ISTITUTO				
	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE	TOTALE
TOTALE ALUNNI	270	249	290	809

ALUNNI CON DISABILITA' (L.104/1992)			
	Scuola Secondaria di primo grado	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	14	14	1,73%
Vista	0	0	0%
Udito	0	0	0%
Totale	14	14	1,73%
di cui con art.3c.3	14	14	1,73%
N°PEI redatti	14	14	1,73%

ALUNNI CON DSA (L.170/2010)			
	Scuola Secondaria di primo grado	TOTALE	TOTALE%
TOTALE	29	29	3,58%

ALUNNI CON ALTRI BES D.M. 27/12/2012			
		TOTALE	TOTALE%
Individuati con diagnosi	12 (di cui 3 DSA in comorbilità con altri disturbi evolutivi)	12	1,48%
Individuati senza diagnosi	17	17	2,1%

TIPOLOGIA ALUNNI CON ALTRI BES	Scuola Secondaria di primo grado	TOTALE	TOTALE%
Alunni con altri disturbi evolutivi specifici	12 (di cui 3 DSA in comorbilità con altri disturbi evolutivi)	12	1,48%
Alunni ad alto potenziale intellettivo	3 (di cui 2 in comorbilità con altri disturbi evolutivi e 1 di tipo puro)	3	0,37%
Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale	17	17	2,1%
NUMERO PDP COMPILATI	50	50	6,18%

TOTALE ALUNNI CON BES: 69	TOTALE% : 8,52%
---------------------------	-----------------

RISORSE PROFESSIONALI

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno	14
Docenti organico potenziato	1
Operatori Socio Sanitari / educatori Azienda ASL	2
Facilitatori della Comunicazione	0
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	2
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	1
Altro (ad esempio consulenti ed esperti esterni)	0
<p>Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:</p> <p><u>Punti di forza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione con una responsabilità estesa e condivisa. <p><u>Criticità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sottodimensionamento del personale ATA; - Mancata presenza operatori ASL di riferimento agli incontri dei GLO. <p><u>Ipotesi di miglioramento:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore coinvolgimento degli operatori ASL nella stesura e condivisione dei PEI e delle relative Verifiche Intermedie e Finali di ciascun alunno in condizione di disabilità. 	

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

<p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è composto da (art. 9, comma 8 del D.Lgs. 66/2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> o Dirigente Scolastico; o Docenti curricolari; o Docenti di sostegno; o Eventualmente personale ATA; o Specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. <p>Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti - contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI; - favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie; - predisporre la modulistica relativa al PEI, PDP e anche quella utile alla rilevazione degli alunni con BES e alla verifica intermedia e finale;
--

- rilevare gli alunni con BES presenti nell'Istituto attraverso certificazioni, diagnosi, osservazioni e considerazioni pedagogico-didattiche;
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere a favore degli alunni con BES;
- operare focus e confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLO operativi sulla base delle effettive esigenze rilevate;
- coordinare i rapporti tra la Scuola, l'ASL e gli Enti Locali;
- partecipare a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive.

Criticità: assenza di specialisti dell'ASL di riferimento nel GLI e nei GLO.

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE (denominazione, composizione, funzione)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattico-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

GLO (D.lgs 96/2019): è composto dai docenti del consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare (ASL). Elabora e approva il PEI, con le relative verifiche intermedie e finali, dell'alunno in condizione di disabilità.

Funzione Strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS: accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano annuale di Inclusione, ricerca materiali didattici utili, individua adeguate strategie educative, coordina la compilazione dei PEI/PDP secondo la normativa vigente, si occupa di proposte formative legate all'inclusione, si occupa dei rapporti con ASL ed enti locali, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei docenti sui temi legati all'inclusione.

Assistenza di base: l'assistenza di base, di competenza della scuola, va intesa come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art.13, comma 3, della legge 104/92. Il collaboratore scolastico, dove previsto, partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Assistente per l'autonomia e la comunicazione: la figura dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione è prevista dall'articolo 13 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104. L'assistente alla comunicazione e all'autonomia è una figura che ha il compito di supportare il percorso educativo, relazionale e di acquisizione di autonomie per gli alunni con diverse disabilità: disabilità fisiche o psicofisiche che comportino difficoltà nella sfera dell'autonomia, della comunicazione e della relazione o disabilità di tipo sensoriale. Partecipa, dove previsto, alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PAI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

Consiglio di classe: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predispone, in base a valutazioni pedagogico-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla Famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Famiglie: le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei

	PDP. I genitori devono essere coinvolti nelle fasi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
--	---

RISORSE - MATERIALI	
Accessibilità:	La scuola si sviluppa su tre piani dove sono dislocate le diverse aule. È presente anche un piano seminterrato dove sono collocate due aule. L'ascensore collega il piano terra con il primo piano.
Livello di accoglienza/fruibilità:	La scuola cerca di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi, talvolta anche nelle singole aule in aggiunta agli spazi indicati, per attività differenziate.
Spazi attrezzati:	Tutte le aule sono attrezzate con Smart TV e/o lavagne interattive. La scuola dispone inoltre di: <ul style="list-style-type: none"> - due palestre; - un laboratorio scientifico; - un laboratorio informatico/linguistico; - un laboratorio polifunzionale per alunni con BES.

COLLABORAZIONI	
Con Servizi comunali:	Con l'amministrazione comunale la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con il Comune per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico per particolari difficoltà e per la realizzazione di progettualità inerenti alcune tipologie di disabilità.
Con CTS:	L'istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dal CTS (centro territoriale di supporto) c/o l'I.T. "Grazia Deledda" di Lecce, per quanto riguarda: consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per gli alunni, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.
Con Scuola Polo per la Formazione:	Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la formazione di ambito territoriale LE1 17, l'I.T.E.S. "A. Olivetti" di Lecce.
Con Enti esterni (Azienda ASL, Enti Locali, Associazioni,...):	L'Istituto collabora con l'ASL di riferimento per realizzare i percorsi definiti nei PEI, con il Tribunale dei Minori, con i Servizi Sociali, le cooperative e comunità presenti nel territorio, Università del Salento, AID.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.	
Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:	
Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche secondo il profilo delineato per ciascuno studente. Il percorso inclusivo ha inizio dalla presa in carica dello studente per accompagnarlo nel proprio percorso scolastico. Le attività inclusive consistono in percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione è rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di PEI e PDP e con l'implementazione di adeguate strategie metodologico-didattiche definite sulle caratteristiche individuali di ogni alunno. La nostra scuola sostiene le varie forme di diversità, disabilità o svantaggio e promuove la cultura dell'accoglienza e dell'integrazione per mettere ciascun allievo nella condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé; educa alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente.	

Durante l'a.s. 2023/2024 si segnala lo svolgimento di percorsi di orientamento effettuati nelle scuole secondarie di secondo grado e di colloqui con gli insegnanti di riferimento per un corretto inserimento e passaggio di informazioni riguardanti alunni con grave disabilità in uscita.

Punti di debolezza: In talune situazioni particolarmente problematiche, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta talvolta complesso e di scarsa efficacia. Le ore messe a disposizione per il supporto specialistico risultano scarse e talvolta tardano a pervenire.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive, come ad esempio l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale). Per tali situazioni ogni consiglio di classe predispone percorsi didattici personalizzati la cui efficacia viene monitorata periodicamente. Tali pratiche permettono di includere e valorizzare sia gli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

In particolare, si segnala il progetto sull'inclusione previsto e implementato presso il nostro Istituto per l'a.s. 2023-2024:

- **LIONS KAIRÓS "Pensare Speciale" Per cogliere la ricchezza nelle differenze:** attività sul tema della diversità al fine di promuovere una relazione positiva e costruttiva con una persona in condizione di disabilità.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

- Consigli di Classe;
- Dipartimenti.

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, peer education, peer tutoring...):

- Apprendimento differenziato;
- Lezione interattiva;
- Lavoro cooperativo;
- Lavoro di gruppo;
- Didattica laboratoriale;
- Problem solving;
- Problem finding;
- Personalizzazione;
- Peer education;
- Insegnamento individualizzato;
- Apprendimento basato su problemi autentici;
- Learning by doing.

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES che in questo modo trovano spazio per le proprie potenzialità.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE:

Strumenti utilizzati:

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri del GLO.

Soggetti coinvolti:

- Dirigente Scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- tutti i docenti
- Specialisti
- Genitori

Tempi:

- Incontri periodici
Esiti: - Gli incontri sono utili per uno scambio di informazioni e come momento di confronto, modifica delle modalità operative.
Bisogni rilevati/Priorità: - Attuazione delle buone pratiche a valle della formazione - Condivisione buone pratiche

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Riunioni di GLI	Come da normativa, puntare ad un maggiore coinvolgimento dei referenti ASL e del Comune di riferimento.
Formazione Inclusionione	Prevedere percorsi formativi mirati per i docenti di sostegno, curricolari e per il personale ATA in servizio al fine di sviluppare conoscenze e competenze utili al miglioramento delle prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l'acquisto di materiale per gli alunni certificati con L.104/92.

**Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28.06.2024**